



REGIONE MARCHE - Giunta Regionale
Assessorato alle Foreste – Servizio Ambiente e Agricoltura
Posizione di funzione Forestazione

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DEL VERDE URBANO
E DELLE FORMAZIONI VEGETALI CARATTERIZZANTI
IL PAESAGGIO RURALE MARCHIGIANO**

(art. 20, c. 6, l.r. n. 6/2005)





SOMMARIO

- LA SVOLTA POLITICA: L'INIZIO DI UN PERCORSO DI RECUPERO ED INNOVAZIONE DELLA REGIONE MARCHE NEL SETTORE FORESTALE.
- «STORIA» NORMATIVA (ED ALTRO) DELLO SCHEMA DI REGOLAMENTO.



LA SVOLTA POLITICA: L'INIZIO DI UN PERCORSO DI RECUPERO ED INNOVAZIONE

1993: P. Terzuolo (IPLA, Regione Piemonte), in una rivista di settore (L'Italia Forestale e Montana), afferma che "... c'è poi una regione che non ha nemmeno una legge, una programmazione, uno strumento di pianificazione forestale, le Marche". L'esperto, che ha analizzato nell'articolo le diverse situazioni delle regioni d'Italia, certifica che siamo «ultimi» nelle politiche forestali, di competenza dal 1972 (DPR n. 11) delle Regioni.

1996: l'ex Assessore Marco Moruzzi comunica in Giunta la strategia di politica forestale regionale per eliminare il gap con le altre Regioni: 3 livelli di pianificazione regionale (inventariale, gestionale, particolareggiata), prezzario forestale regionale, regolamenti, legge e piano forestale.



INIZIA UN'ALTRA «MUSICA» ...

1996: Piano di gestione forestale pilota e adozione della metodologia unica regionale per la pianificazione forestale gestionale

1997: finanziamento di 13 Piani di gestione a livello di Comunità Montana

1997 – 2000: appalto e adozione di inventario (IFR), carta (CFR), sistema informativo (SIFR) e Tipi forestali regionali (TFR)

2000: adozione del Prezzario regionale delle opere forestali ora categoria 23 del Prezzario ufficiale regionale in materia di LL.PP.

2001: adozione delle Prescrizioni di massima e polizia forestale regionali

2002: adozione del Piano regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

2003: adozione della metodologia unica regionale per la pianificazione particolareggiata forestale

PSR 2000/2006, 2007/2013, 2014/2020: attuazione delle previsioni degli strumenti normativi e di programmazione, finanziamento di Piani ed investimenti forestali

2003 – 2005: redazione e promulgazione della legge forestale regionale n. 6/05

2009: redazione ed approvazione del Piano Forestale regionale (D.A. n. 114/09)

2009 – 2015: tanto altro ... nuova Convenzione col CfS, censimento FVM, progetto LIFE + Resilfor, recupero e digitalizzazione del Codice Forestale Camaldolese (col Mipaaf ed INEA), Manuale di selvicoltura sostenibile e sicurezza nei cantieri forestali delle Marche, Piano di assestamento forestale pilota Riserva naturale regionale del M. S. Vicino e Canfaito per aree naturali protette e siti Rete Natura 2000, avvio censimento castagneti da frutto ecc.



Le previsioni della legge forestale regionale 23 febbraio 2005, n. 6, articolo 20, comma 6, prima delle modifiche della l.r. n. 18 marzo 2014, n. 3

«La Giunta regionale, di concerto con ANCI Marche, istituisce entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge un gruppo di lavoro che entro novanta giorni dalla sua istituzione predispone una proposta di "Regolamento del verde urbano" per i Comuni delle Marche nel quale sono contenute disposizioni per la tutela, la valorizzazione e la gestione del verde urbano nelle Marche.»

DGR n. 672 del 30 maggio 2005, «L.R. n. 6/2005 art. 20 comma 6 - Istituzione del gruppo di lavoro incaricato di predisporre la proposta di "Regolamento del verde urbano".»



Componenti del gruppo di lavoro

- **Coordinamento e supervisione:** Arch. **Gabriella Massaccesi**, dirigente della Posizione di funzione Forestazione;
- **Avv. Stefano Gavazzi**, dirigente della Posizione di funzione “Consulenza agli Enti locali” del Dipartimento Affari istituzionali e Generali;
- **Dott. for. Fulvio Tosi**, Presidente interregionale dell’Associazione italiana direttori e tecnici dei pubblici giardini, allora tecnico della U.O. verde pubblico del Comune di Fano (PU);
- **Dott. for. Gabriele Guidi**, Corpo Forestale dello Stato, membro della Commissione forestale regionale di cui alla D.G.R. 2585/2001;
- **Dott. for. Carlo Tavani**, tecnico forestale della Comunità montana del Catria e Nerone, membro della Commissione forestale regionale di cui alla D.G.R. 2585/2001;
- **Dott. agr. Mario Bongarzoni**, rappresentante della Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali delle Marche;
- **Dott. for. Carla Bambozzi**, rappresentante della Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali delle Marche;
- **Dott. agr. Alessandro Galli Laforest**, dirigente del Servizio Ambiente del Comune di Pesaro, rappresentante nominato dal Presidente dell’ANCI Marche;
- **Dott. for. Giulio Cicalè**, funzionario del Servizio Sistema Agroalimentare, Ambiente rurale e Foreste, responsabile dei procedimenti di attuazione della legge forestale regionale
- **Dott. agr. Lorella Brandoni**, funzionario del Servizio Sviluppo e Gestione delle Attività Agricole e Rurali;
- **Arch. Paolo Storani**, funzionario del Servizio Lavori Pubblici e Urbanistica.



La redazione e la trasmissione all'assessore; le problematiche insorte in seguito (1)

A seguito di varie riunioni (n. 5) ed incontri con altri soggetti interessati (es. Associazioni ambientaliste riconosciute in data 06/07/2006), la proposta di Regolamento venne trasmessa con nota prot. n. 10726321 del 20/11/2006 all'assessore alla Forestazione ed al dirigente del Servizio.

Per i seguenti motivi la proposta di Regolamento del verde urbano, pur se condivisa dalle istituzioni interessate, non approdò mai quale proposta di deliberazione dell'assessore competente per l'adozione da parte della Giunta regionale:

- la mancanza di disposizioni, o, quanto meno, l'evidente incompletezza, dell'originale art. 20, comma 6, della l.r. n. 6/2005 (non previsto dalla PdL n. 195/2003 ad iniziativa della Giunta regionale, ma introdotto con emendamento approvato nella seduta consiliare di approvazione della legge forestale regionale) riguardo il percorso approvativo della proposta di Regolamento del verde urbano e la sua sostanziale non cogenza, né obbligo di recepimento, per i Comuni (problematica che si intendeva in seguito risolvere mediante un emendamento presentato alla PdL ad iniziativa della Giunta regionale "Norme per lo sviluppo sostenibile ed il governo del territorio regionale", PdL in seguito mai licenziata dalla Commissione assembleare competente per la sua discussione e votazione da parte del Consiglio - Assemblea legislativa regionale).



La redazione e la trasmissione all'assessore; le problematiche insorte in seguito (2)

- le forti preoccupazioni allora espresse all'assessore alla Forestazione da alcune associazioni ambientaliste marchigiane e dal Presidente della Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali delle Marche, anche a seguito di un parere richiesto dallo stesso al Consiglio nazionale dell'Ordine, riguardo la disapplicazione immediata della tutela delle formazioni vegetali in ambito urbano determinata dalla previsione, una volta che la proposta di Regolamento fosse stata anche solo adottata dalla Giunta regionale, dell'articolo 34, comma 4, della l.r. n. 6/2005, di «fine ciclo» in ambito urbano della ex l.r. n. 7/1985 e s.m. e del relativo procedimento istruttorio ed autorizzativo.

Anche, e soprattutto, per questi motivi, la l.r. n. 3/2014 contiene l'articolo 11 ed altri seguenti di modifica dell'articolo 20, comma 6, della l.r. n. 6/2005.



Le modifiche della l.r. n. 3/2014

- **Art. 10**, Rubrica del Capo IV della l.r. n. 6/2005: da «**Tutela delle formazioni vegetali non ricomprese nei boschi e nei centri abitati**» a «**Tutela delle formazioni vegetali non ricomprese nei boschi**»;
- **Art. 11** (*Modifiche dell'articolo 20 della l.r. 6/2005*)
 1. Al [comma 3 dell'articolo 20 della l.r. 6/2005](#) le parole: “, nelle zone A, B, C, D e F del territorio comunale così come delimitate dagli strumenti urbanistici vigenti” sono soppresse.
 3. Il [comma 6 dell'articolo 20 della l.r. 6/2005](#) è sostituito dal seguente: “6. Per la tutela e la gestione delle formazioni vegetali non classificate come boschi, i Comuni adottano un regolamento del verde urbano e del paesaggio rurale, sulla base dello “Schema di regolamento del verde urbano e delle formazioni vegetali caratterizzanti il paesaggio rurale marchigiano”, adottato dalla Giunta regionale, previo parere della competente commissione assembleare. I Comuni, ferma restando la facoltà di introdurre, sulla base delle caratteristiche del proprio territorio, del verde urbano, del paesaggio rurale e delle specie che vi vegetano, modifiche ed integrazioni non sostanziali allo schema adottato dalla Giunta regionale, sono tenuti al recepimento dello schema di regolamento regionale entro un anno dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.” (ndr, **BURM n. 66 del 7 agosto 2015 > recepimento entro il 7 agosto 2016**)



Le modifiche della l.r. n. 3/2014

- **Art. 12** (*Modifiche dell'articolo 23 della l.r. 6/2005*)

3. Dopo il [comma 3 dell'articolo 23 della l.r. 6/2005](#) è aggiunto il seguente: “3 bis. In luogo della piantagione compensativa il richiedente l'autorizzazione all'abbattimento degli alberi di alto fusto di cui all'articolo 20 può chiedere di optare per il versamento di un indennizzo; in tal caso l'ente competente determina l'indennizzo in base ai criteri stabiliti dalla Giunta regionale. Gli indennizzi confluiscono in un fondo comunale vincolato alla gestione del verde urbano, delle formazioni vegetali monumentali e delle formazioni vegetali del paesaggio rurale.”. (**allegato D dello Schema di regolamento: «Criteri per la determinazione degli indennizzi da versare all'ente competente in caso di abbattimento autorizzato di alberi ad alto fusto e di siepi tutelate (già DGR n. 813/2014)»**)

- **Art. 16** (*Norme transitorie*)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore di questa legge, la Giunta regionale adotta lo “**Schema di regolamento del verde urbano e delle formazioni vegetali caratterizzanti il paesaggio rurale marchigiano**” indicato al [comma 6 dell'articolo 20 della l.r. 6/2005](#), come sostituito dall'articolo 11 di questa legge, e i criteri di cui agli articoli 23 e 24 della [l.r. 6/2005](#), come modificati dagli articoli 12 e 13 di questa legge.

2. Fino all'adozione del regolamento comunale di cui al [comma 6 dell'articolo 20 della l.r. 6/2005](#) si applicano i contenuti dello schema di regolamento del verde urbano adottato dalla Giunta regionale ai sensi del medesimo comma 6.



L'iter approvativo della DGR 27 luglio 2015, n. 603 di adozione delle Schema di regolamento

1. Trasmissione della richiesta di parere previsto dalla legge alla **competente Commissione assembleare** con DGR n. 1273 del 17/11/2014. Vi sono state due convocazioni della Commissione sull'argomento (iscritto come parere n. 254/14), ma la Commissione infine non ha espresso il parere entro la fine della legislatura (maggio 2015) che doveva rendere, come da regolamento interno consiliare, entro 15 giorni dalla richiesta.
2. **Il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL)** ha formalmente chiesto di esprimersi pur se non previsto dalla legge, con riferimento all'art. 11, c. 3, lett. b) della l.r. n. 4/2007 (il CAL esprime parere su «*regolamenti di interesse degli enti locali*». Per me casomai è la lett. d) «*atti di indirizzo e atti di programmazione che incidono sulle funzioni degli enti locali*».).

La richiesta di parere al CAL è stata formulata con DGR n. 10 del 20/01/2015. Su proposta dell'ANCI Marche (relatore Cesare Martini, Sindaco di S. Severino Marche) è stato reso parere favorevole dal CAL (parere n. 12/2015 del 20 febbraio 2015) con la seguente significativa motivazione:

«si ritiene quanto mai opportuno uno schema di regolamento del verde urbano e delle formazioni vegetali che caratterizzano il paesaggio della nostra Regione al fine di uniformare, in particolare, gli interventi in materia. L'attuale proposta di regolamentazione la si ritiene più completa rispetto allo schema già previsto, ma mai approvato dalla Giunta regionale».



L'iter approvativo della DGR 27 luglio 2015, n. 603 di adozione dello Schema di regolamento

3. Si chiede appuntamento al Vicepresidente ed Assessore Anna Casini per illustrare il percorso dello Schema ed i suoi contenuti, chiedendole il da farsi...

Risposta: predisporre l'atto per la prossima seduta della Giunta, informare subito gli EE.LL. ed il CfS dell'adozione dello Schema (nota PEC 0545898 del 31/07/2015 della P.F. Forestazione), indi organizzare incontri informativi sul territorio dopo l'estate.

Oggi è il primo degli incontri informativi.

Prossimi incontri:

- tecnici degli enti locali/CfS e liberi professionisti provincia di AN: c/o Sala Verde di Palazzo Leopardi della Giunta regionale il 19 ottobre 2015.
- tecnici degli enti locali/CfS e liberi professionisti provincie/e di MC e FM: c/o Sala provinciale di Piediripa di Macerata il 23 ottobre 2015.
- tecnici degli enti locali/CfS e liberi professionisti provincia di AP: c/o Cartiera papale, sede dell'Unione montana del Tronto e Valfluvione il 6 novembre 2015.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE !

dott. for. Giulio Cicalè

laureato forestale in Pianificazione ecologica del Territorio

P.O. "Piano forestale regionale e interventi di forestazione"

GIUNTA REGIONALE - Via Tiziano, n. 44 - 60125 ANCONA

Servizio Ambiente e Agricoltura

Posizione di funzione "Forestazione"

tel. 071 - 8063973, fax 071 – 8063049

e-mail: giulio.ciccale@regione.marche.it

PEC: regione.marche.forestazione@regione.marche.it